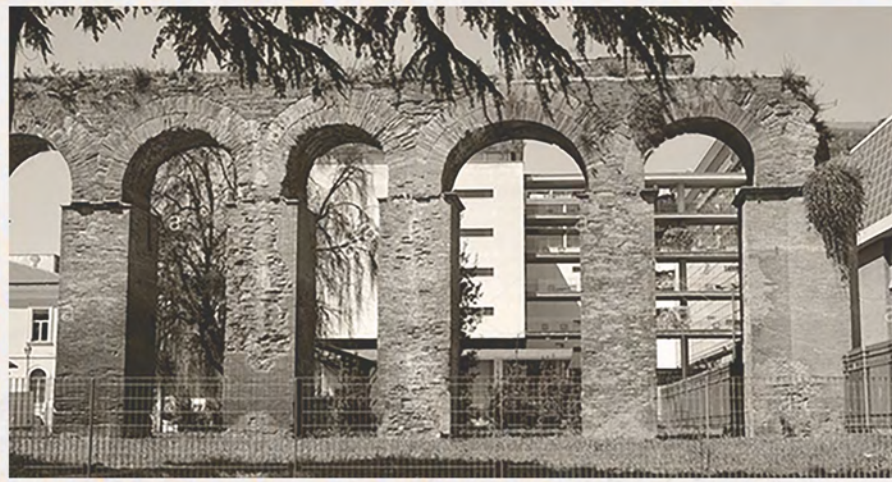




272 a.C.

Anio Vetus



Fu il secondo acquedotto di Roma. Il nome significa Aniene Vecchio, da cui prendeva le acque in località San Cosimato.

144 a.C.

Aqua Marcia



Fu costruito dal pretore Quinto Marcio Re, dalle sorgenti di Marano Equo, che ancora oggi portano l'Acqua Marcia.

38 d.C.

Aqua Claudia



Costruito da Caligola e terminato da Claudio nel 52 d.C. Attese da sorgenti , tra Marano Equo e Arsoli, vicino a quelle dell' Aqua Marcia.

52 d.C.

Anio Novus



Costruito da Caligola ma finito nel 52 d.C. da Claudio, il quale lo legò all'Aniene, distinguendolo come novus rispetto al vetus.

272 a.C.
144 a.C.
38 d.C.
52 d.C.

Buffer Zone Unesco

VILLA ADRIANA



VILLA GREGORIANA E GRANDE
CASCATA DI TIVOLI



TEMPIO DELLA
SIBILLA



VILLA D'ESTE



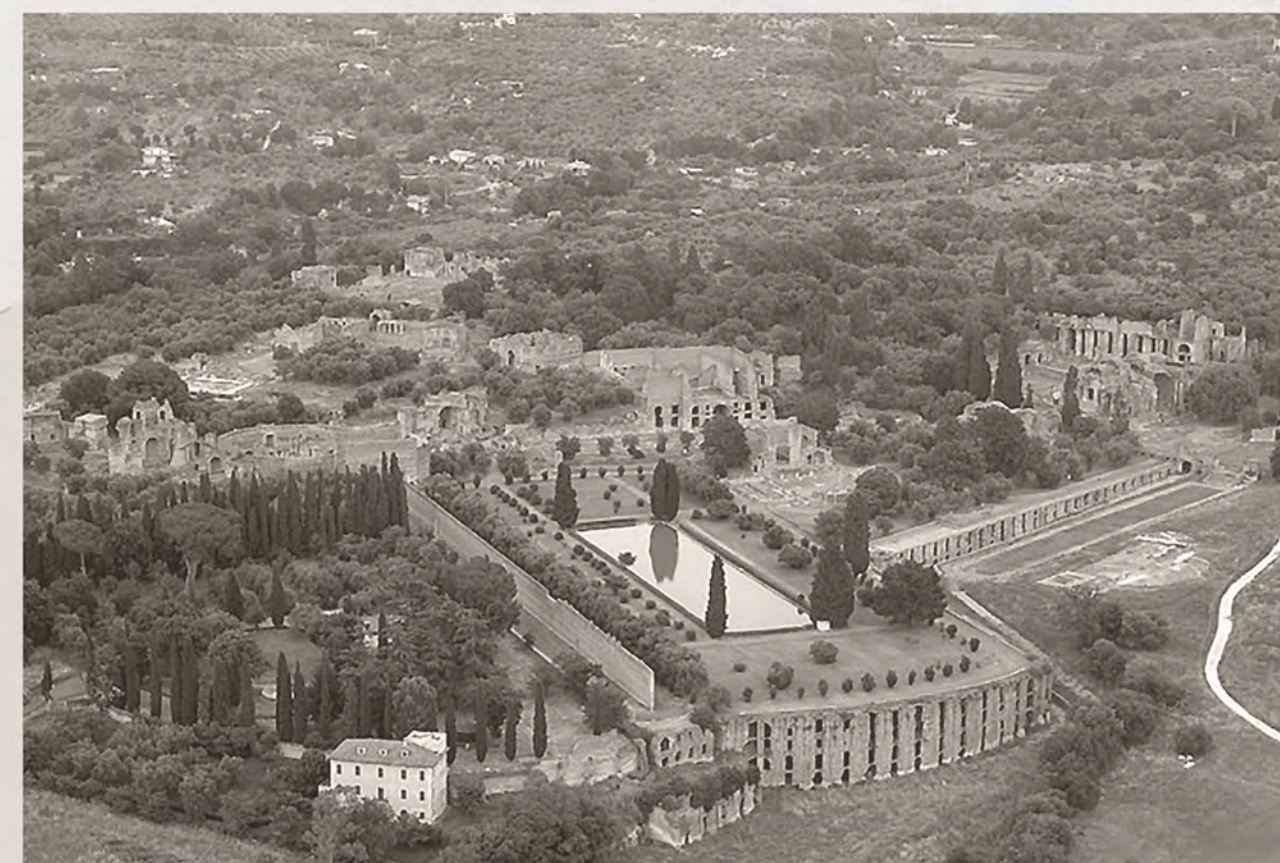
SANTUARIO DI ERCOLE
VINCITORE



TEMPIO DELLA
TOSSE



VILLA ADRIANA



PONTE LUCANO E
MAUSOLEO DEI PLAURI



CAVE DI
TRAVERTINO



STORIA E COSTRUZIONE DELLA VILLA

Età Repubblicana

Costruzione del primo nucleo del Villa.
La villa era stata lasciata in eredità alla moglie di Adriano

118-121 a.C.

Prima fase di costruzione

La parte esistente della Villa venne trasformata affinché potesse ospitare l'Imperatore Adriano durante le prime fasi costruttive dei nuovi edifici. Inoltre si svilupparono le prime idee per gli assi d'accesso, essenziali per l'approvvigionamento di cibo e per i materiali da costruzione necessari per i lavori.

121-125 a.C.

Seconda fase di costruzione

I lavori si sono concentrati prettamente nell'espansione del nucleo già costruito. Durante questa fase sono stati costruite le Piccole e le Grandi Terme e il Pecile.

125-138 A.C.

Terza fase di costruzione

Conclusione dei lavori di costruzione.

Durante questa fase sono stati completati, nella parte Sud della Villa, Vestibolo, Antinoeion, Canopo, Roccabruna e l'omonima Pianata.

Dopo la morte dell'imperatore Adriano, la Villa continuò ad essere utilizzata dalla famiglia imperiale, come dimostrano i ritrovamenti di alcuni busti di imperatori successori di Adriano, nonché di una serie di bolli laterizi risalenti al III secolo che attestano una serie di restauri.

Il suo utilizzo tuttavia è diminuito nel tempo, fino al suo abbandono.

Sfruttamento ed espropriazione della Villa

Nel corso dei secoli Villa Adriana non fu risparmiata dalla pratica dell'epoca dell'espropriazione e fu depredata dei suoi materiali, dalle famiglie proprietarie dei terreni. Tra questi c'erano Alessandro VI e Ippolito d'Este, proprietari della villa nel corso del XVI secolo.

Grazie al potere di queste prime scoperte, i primi agricoltori utilizzarono la terra per scopi agricoli, infatti durante il periodo del saccheggio le spianate artificiali di Roccabruna e dell'Altura sono state utilizzate come coltivazioni intensive di ulivi per mano dei gesuiti che si erano stabiliti sul sito.

Ulteriore acquisizione della Villa: Conte Fede e Cavaliere Lolli

Nel 1730 il Conte Fede entrò in possesso dell'area della Villa tra le Biblioteche, il Palazzo Imperiale, la Valle di Tempe, il Pecile e le Piccole Terme. Nello stesso periodo, la parte a Nord divenne di proprietà del Cavaliere Lolli. Durante questo periodo furono intrapresi notevoli scavi, portando alla luce un gran numero di statue.

Ulteriore acquisizione della Villa: famiglie Bulgarini e Braschi - Onesti

Nel 1800 la maggior parte della terra, ad esclusione della spianata di Roccabruna acquistata dalla famiglia Bulgarini, entrò in possesso della famiglia Braschi - Onesti

Villa Adriana e lo Stato Italiano

Dopo la nascita del Regno d'Italia nel 1861, gran parte del terreno su cui sorge oggi la Villa fu acquistato dallo Stato Italiano. Questo permise ai visitatori di avere una visione d'insieme della Villa, non più frazionata.

Villa Adriana e il ruolo dei visitatori

Lo Stato inizia a svolgere diverse operazioni per rendere accessibile l'immobile ai visitatori. Tra questi interventi fu estremamente significativa la costruzione dell'Antiquarium.

Società Pirelli e i lavori di restauro della Villa

Nella prima metà del secolo, la società Pirelli, che ancor oggi ha sede a Tivoli, promosse alcuni lavori di restauro del Teatro Marittimo, del Canopo e del Serapeum. Inoltre finanziò il ripristino dei bacini idrici originari della Villa. La campagna di scavi dell'epoca portò alla scoperta di ulteriori reperti di grande valore artistico e venne anche scoperta la Villa sotterranea, una serie di gallerie che collegavano i differenti luoghi ed edifici della Villa.

STUDI E RAPPRESENTAZIONI DELLA VILLA

Inizio della campagna di scavi

Flavio Biondo viene incaricato da papa Pio II Piccolomini di intraprendere studi sul complesso architettonico della villa.
Alla fine del XV secolo Papa Alessandro VI Borgia commissionò la prima campagna di scavi nell'area meridionale della villa, precisamente sull'Odeon e sul complesso dell'Accademia. Questi scavi hanno portato alla luce numerose sculture di marmo e pregiati rivestimenti sempre marmorei.
Tutto ciò ha generato nel corso dei secoli un crescente interesse per la ricerca archeologica e la produzione di un numero considerevole di illustrazioni di Villa Adriana.

Primo studio approfondito della Villa di Pirro Ligorio

Quando Palladio inserì Villa Adriana nella "Guida dell'Antiquariato di Roma", la ricerca e la sete di conoscenza del luogo raggiunse il culmine. Durante il Rinascimento, infatti, la Villa attirò l'attenzione di diversi architetti, tra cui Francesco di Giorgio Martini, Giuliano da Sangallo, Bramante e Raffaello.

In questo periodo Pirro Ligorio fu incaricato dal cardinale Ippolito II d'Este di condurre gli scavi nell'area della Spianata di Roccabruna e dell'Accademia da cui si ricavarono i marmi che ancora ricoprono Villa d'Este.

Prima rappresentazione completa della Villa di Francesco Contini

Prima stesura del libro "Iconographia Villa Tiburtinae Adriani Caesaris", edito nel 1668, da Francesco Contini, sulla base delle descrizioni della Villa di Ligorio. L'obiettivo era quello di realizzare il primo piano completo dell'area. Il suo maggior contributo fu quello di estendere il piano verso la parte meridionale della Villa, oltre che di essere di ispirazione per le successive rappresentazioni dell'area.

Il Grand Tour e Giovanni Battista Piranesi

Nel corso del XVIII secolo sia l'inserimento nell'elenco del "Grand Tour" - il tradizionale viaggio di formazione dei giovani aristocratici europei - sia l'istituzione del Prix de Rome in Francia diedero ulteriore impulso all'interesse maturato per Villa Adriana. Giovanni Battista Piranesi, ad esempio, è riuscito a mostrare i rapporti organici che legano la costruzione del sito attraverso una tecnica di incisione insuperabile. Nel 1781, tre anni dopo la sua morte, il figlio Francesco pubblica la "Pianta delle fabbriche esistenti nella Villa Adriana".

I Pensionnaires e il Prix de Rome

Il contributo dei Pensionnaires fu fondamentale nello studio della composizione architettonica della Villa. Tra la fine del 1800 e il 1963, infatti, i Pensionnaires vincitori del Prix de Rome andarono ad esplorare diversi siti archeologici, tra cui la Villa. Tra loro c'erano Pierre-Jérôme-Honoré Daumet e poi Blondel, Girault, Esquié e Sortais, che hanno condotto ricerche molto approfondite.

Altre pubblicazioni su Villa Adriana

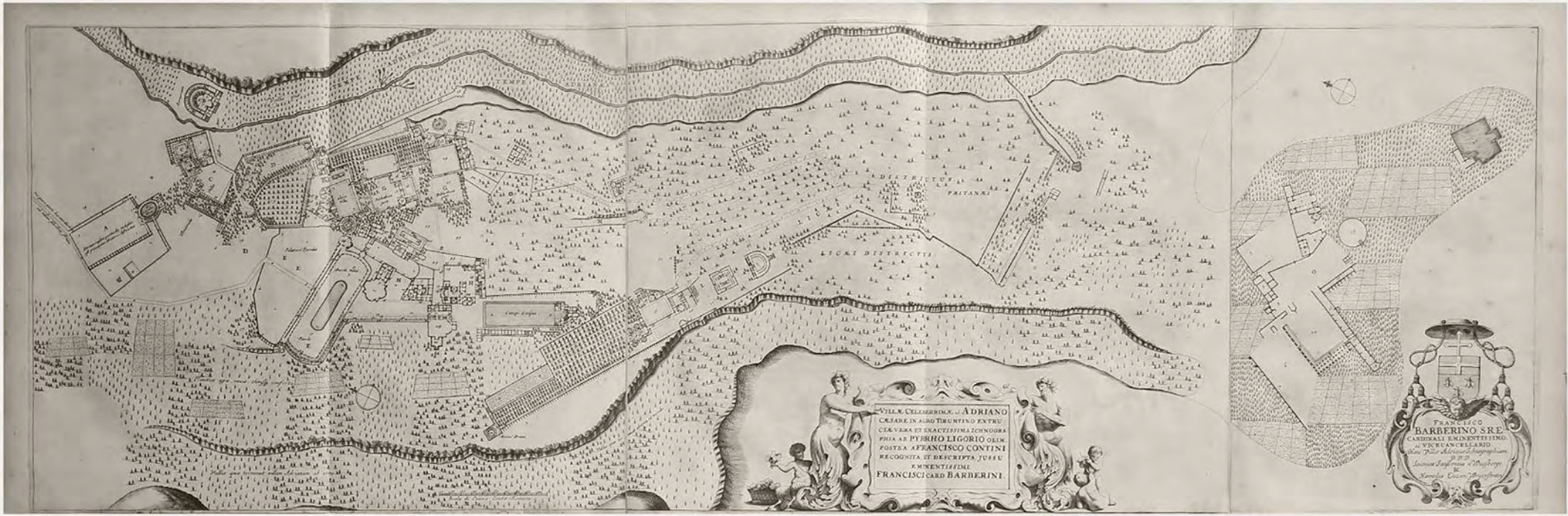
Nell'Ottocento l'attenzione si dedicò ad una ricerca più tecnica e scientifica, oltre che alla rappresentazione, della Villa. Tra i ricercatori c'erano Luigi Rossini, Antonio Nibby, Agostino Penna e Luigi Canina, che ripresero le indagini avviate da Piranesi. Rossini contribuì con una pianta della Villa pubblicata nel 1826 in "Antichità dei contorni di Roma". Più tardi, nel 1827, Nibby pubblicò la "Descrizione della Villa Adriana", risultato di uno studio critico di testi precedenti. Il contributo più importante, però, è del Penna con "Viaggio Pittorico della Villa Adriana", pubblicato nel 1831. Il suo lavoro fu fondamentale poiché le sue vedute erano le uniche rappresentazioni disponibili di edifici importanti. A Penna fu anche il compito di riunire le opere d'arte disperse e le rovine architettoniche della Villa. Nel 1856, infine, Canina pubblicò un'opera sui siti antichi vicino a Roma, tra cui la Villa.

Rappresentazione della Villa della Scuola degli Ingegneri di Roma

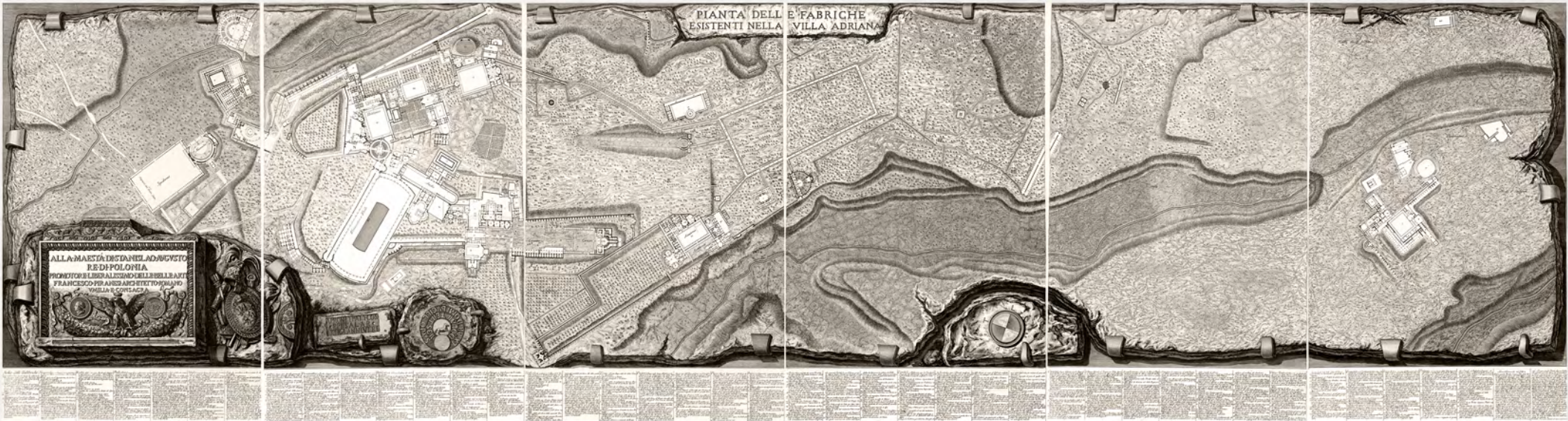
All'inizio del XX secolo la Scuola degli Ingegneri di Roma pubblicò una nuova pianta della Villa, pubblicata ne "La Villa Adriana. Guida e descrizione" del Lanciani.

L'eredità lasciata nell'epoca Moderna da Villa Adriana

Louis Kahn e Le Corbusier sono tra i grandi architetti del secolo scorso che rimasero affascinati dalle idee, dai principi e dalle soluzioni architettoniche di Villa Adriana. Le Corbusier, ad esempio, visitò la Villa nel 1911, attratto dai resti archeologici; ne ha studiato l'estrema complessità, analizzandone le forme e il linguaggio sottostante, e si è poi ispirato ad evocarle nei suoi progetti.



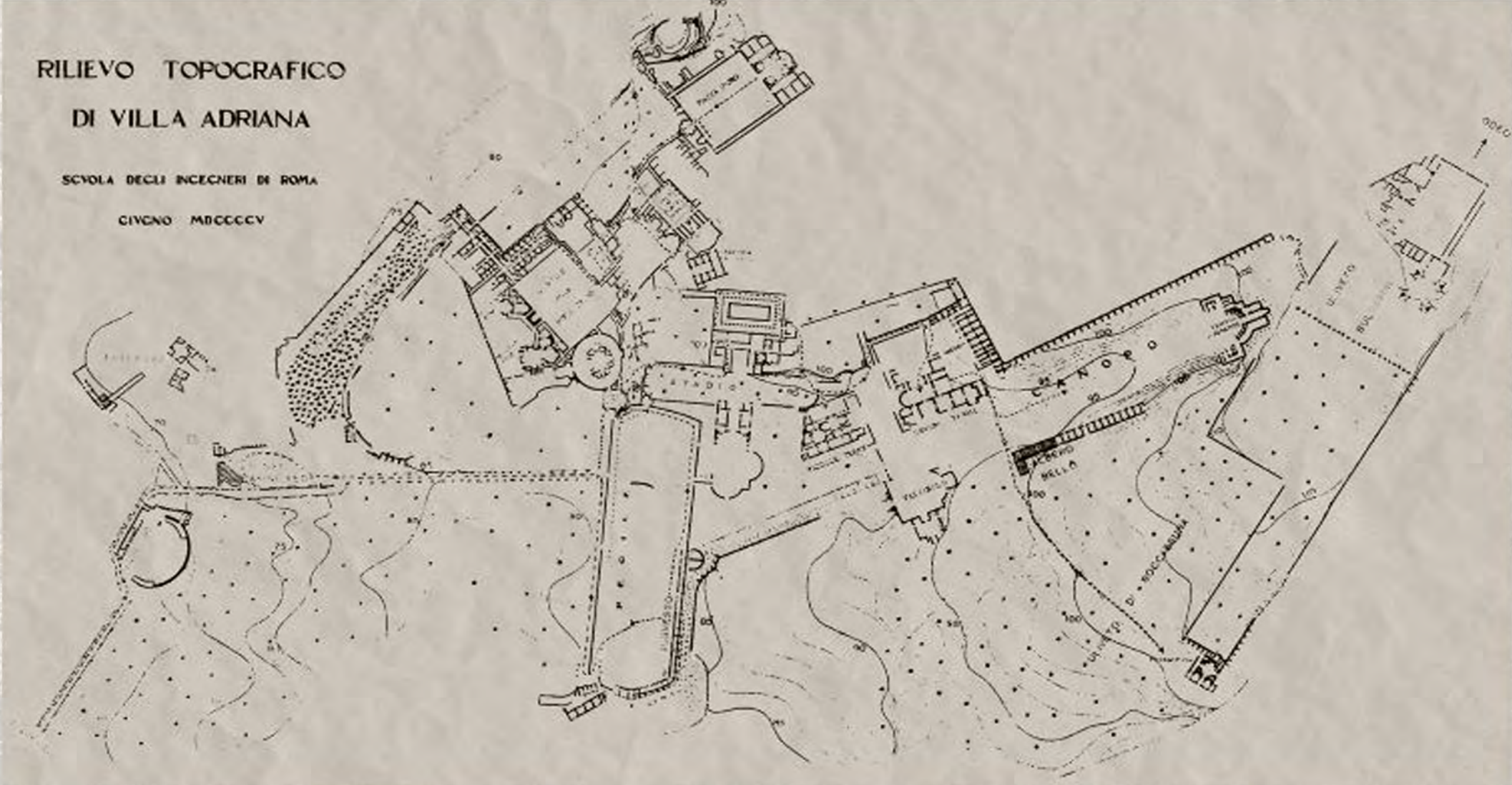
Francesco Contini, Iconographia Villa Tiburtinae Adriani Caesaris, 1668



Giovanni Battista Piranesi, Pianta delle fabbriche esistenti nella Villa Adriana, 1781



Agostino Penna, Viaggio pittorico della Villa Adriana, 1831



Scuola degli Ingegneri di Roma, Rilievo topografico di Villa Adriana, 1905



SALA DEI FILOSOFI



GRANDI TERME



GRANDI TERME



PICCOLE TERME



CANOPO



CANOPO



PIAZZA D'ORO



PIAZZA D'ORO



EDIFICIO CON PESCHIERA



TEATRO MARITTIMO



TEATRO MARITTIMO



SALA DEI PILASTRI DORICI



EDIFICIO CON TRE ESEDRE



PECILE



MURO DEL PECILE



ROCCABRUNA



SENSORY GARDEN MAGNETAN Masu Planning



BAD DRIBURG Piet Oudolf



THEWES Piet Oudolf



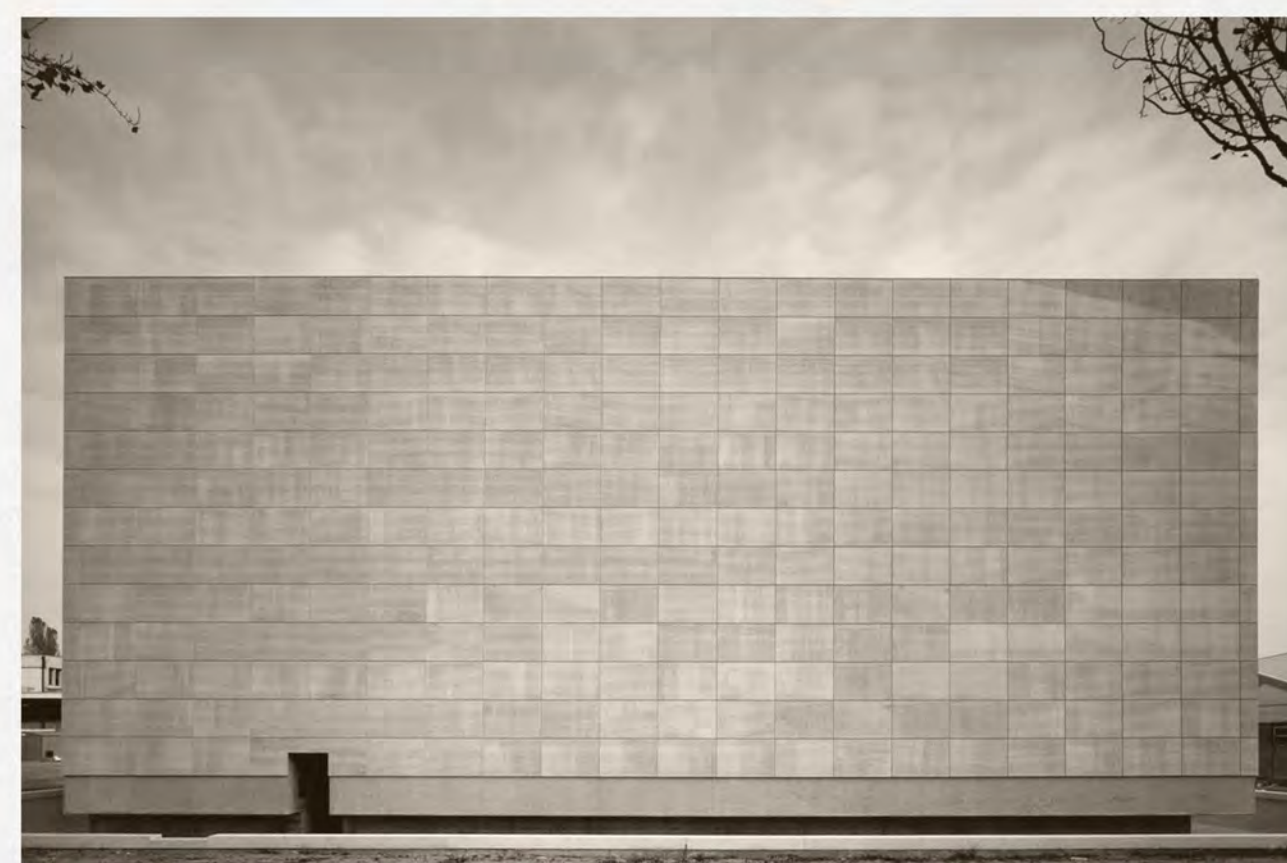
UPTOWN NORMAL Farr Associates



CHAI VITICOLE Gilles Perraudin



OFENTRUM ZIEGELEI MUSEUM Lehmag



LABORATORIO IUAV Francesco Venezia



GARDEN PAVILION Diogo Agutar Studio



LAS ARBOLEDAS Luis Barragan



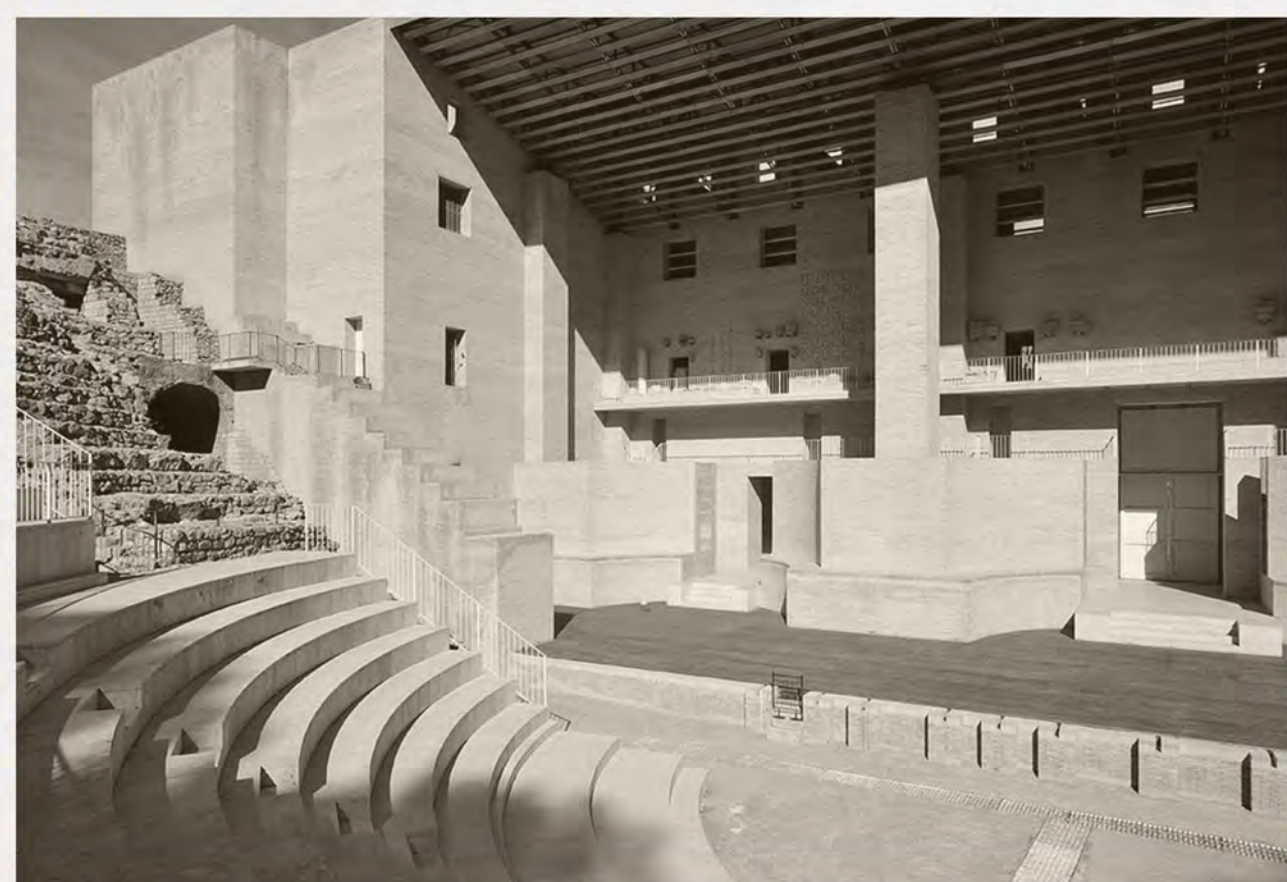
EQUESTRIAN CENTRE MERRICKS Watson Architecture



THERMAL VALS SIDI HARAZEM Hidden Architecture



HOTEL SCIPION Vincent Eschaliere Studio



TEATRO DI SAGUNTO Giorgio Grassi



PARCO ARCHEOLOGICO DI TINDARI Domenico Targia

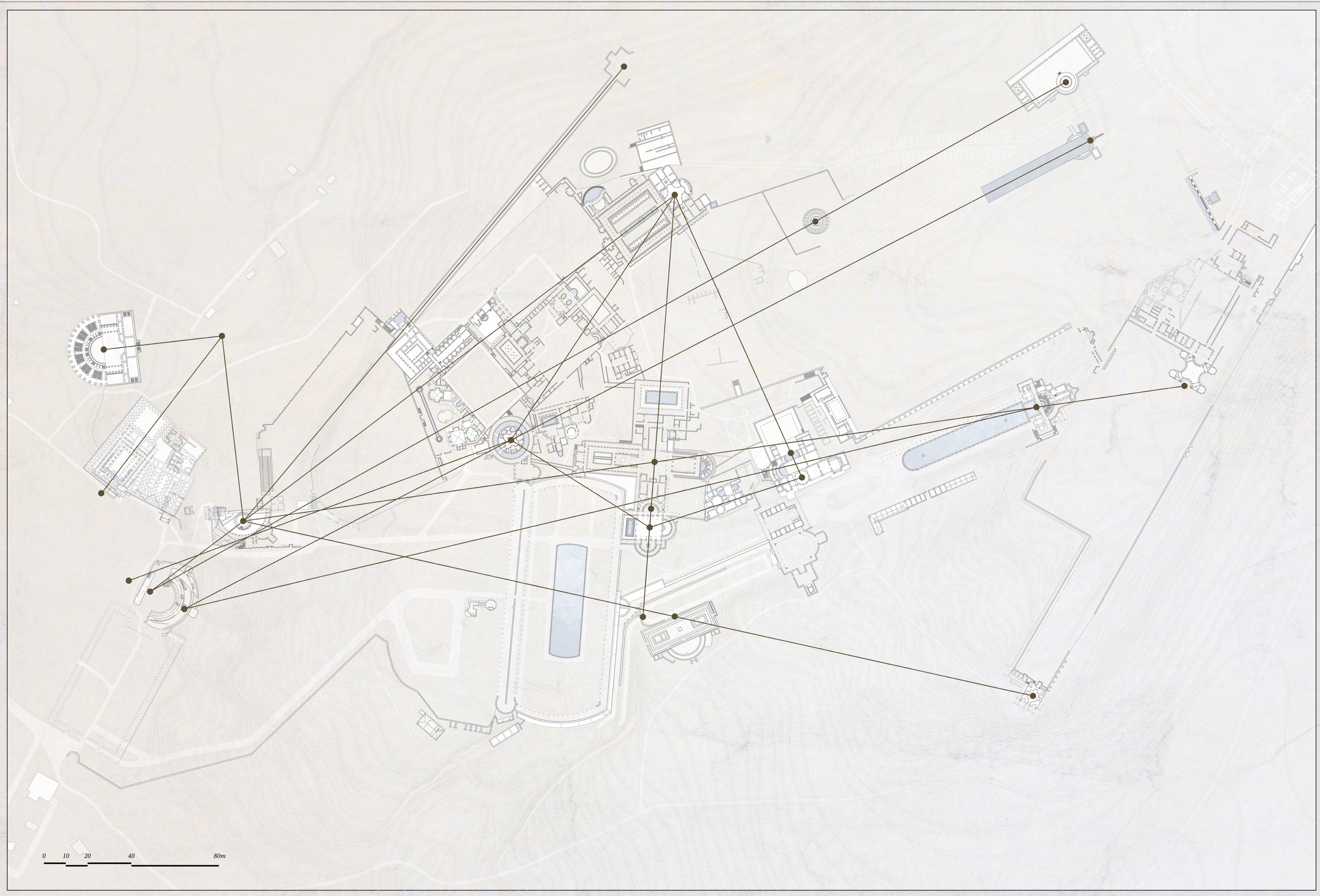


CASTELVECCHIO Carlo Scarpa



MOSTRA "QUINTO MARTINI" Guicciardini Magni Architetti





VEDUTA AEREA GENERALE



TEMPIO DI VENERE CNIDIA

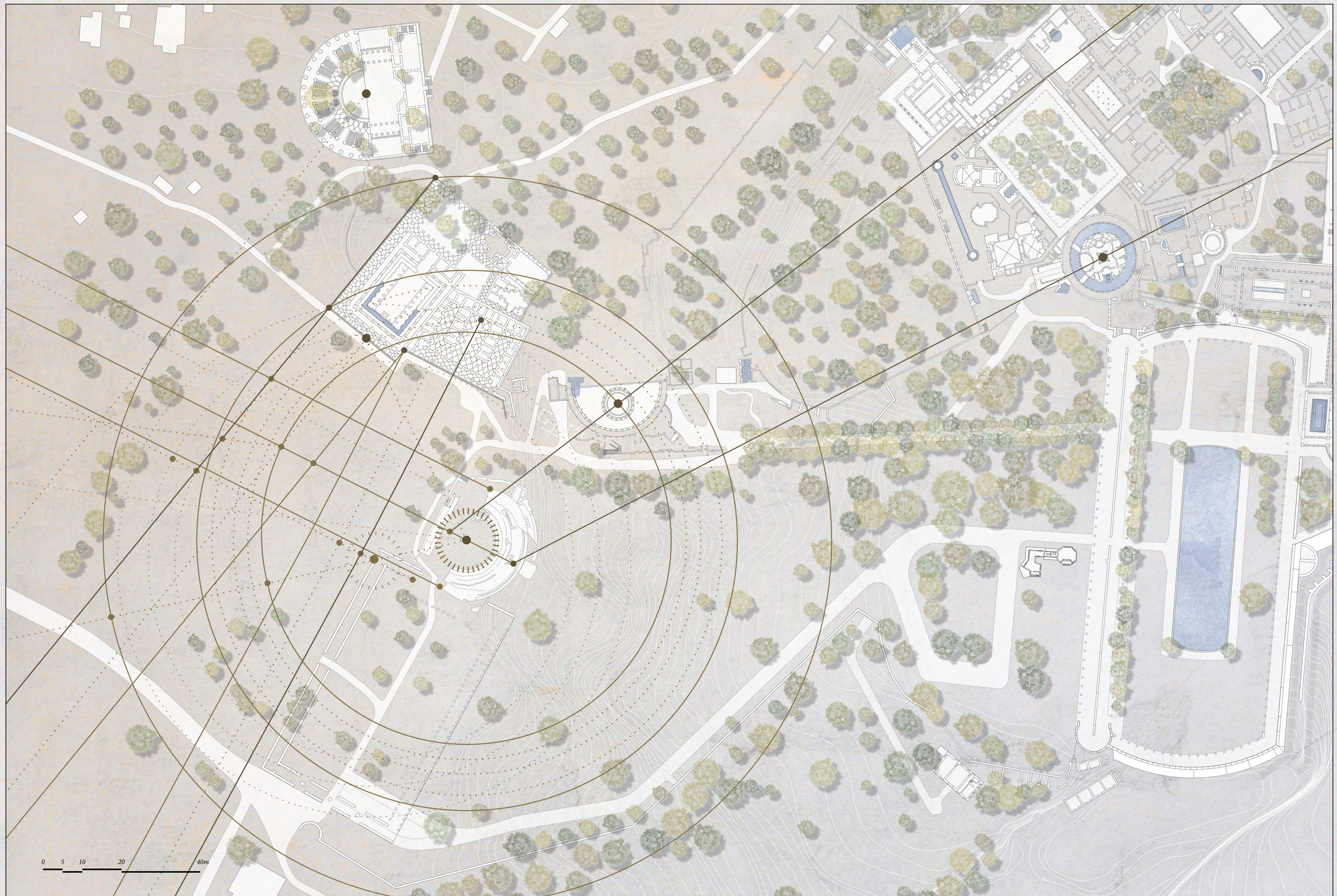


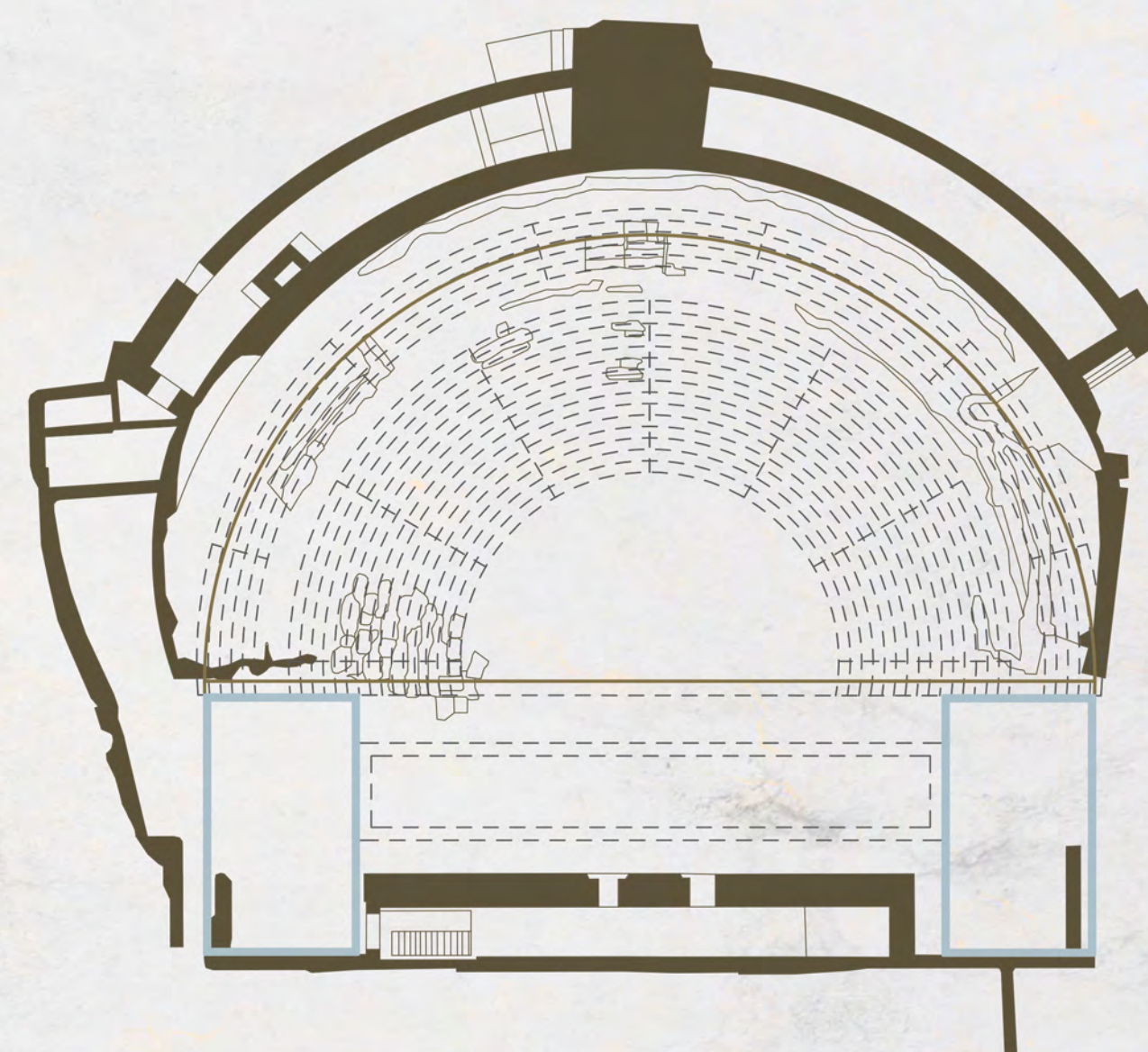
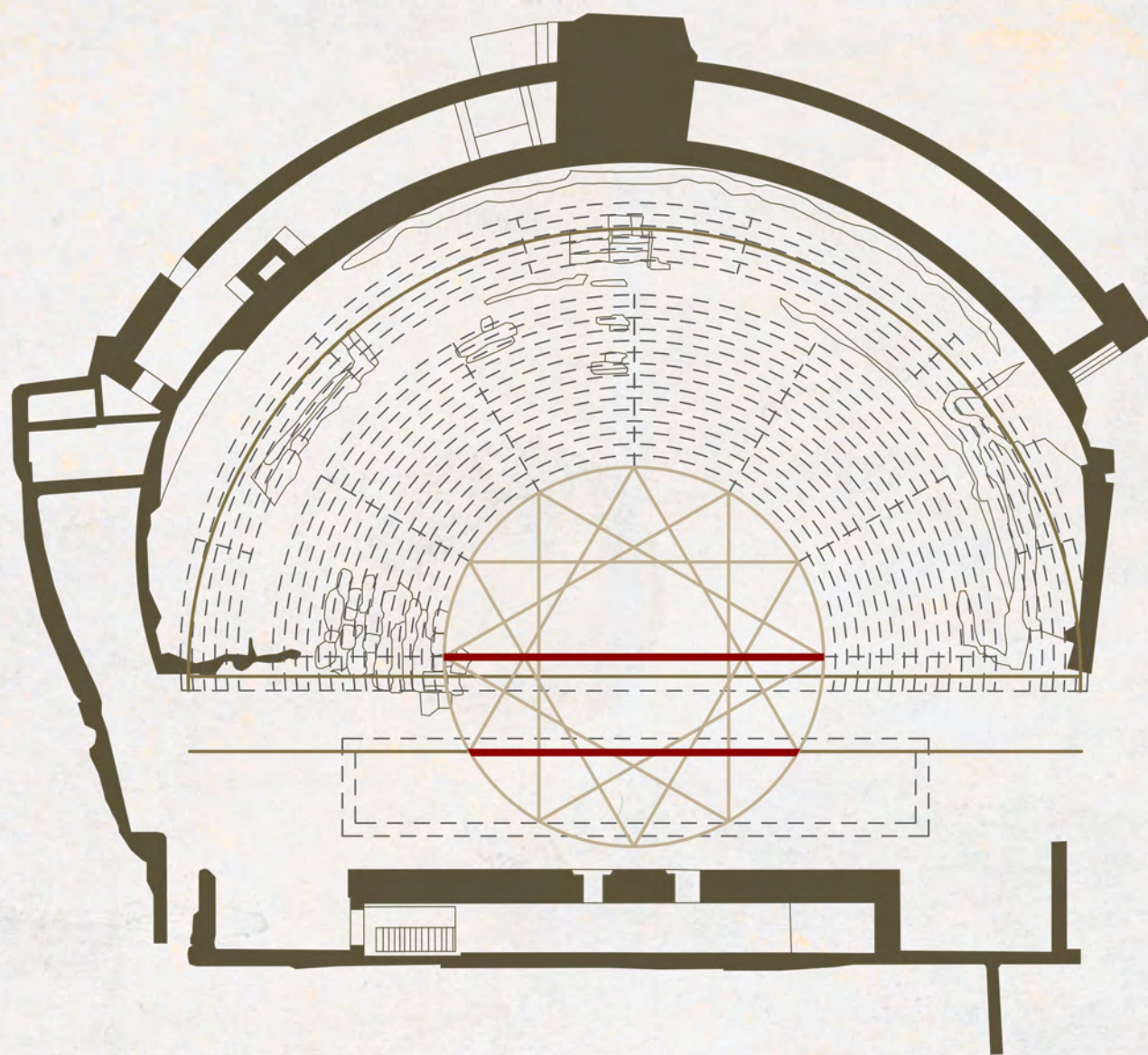
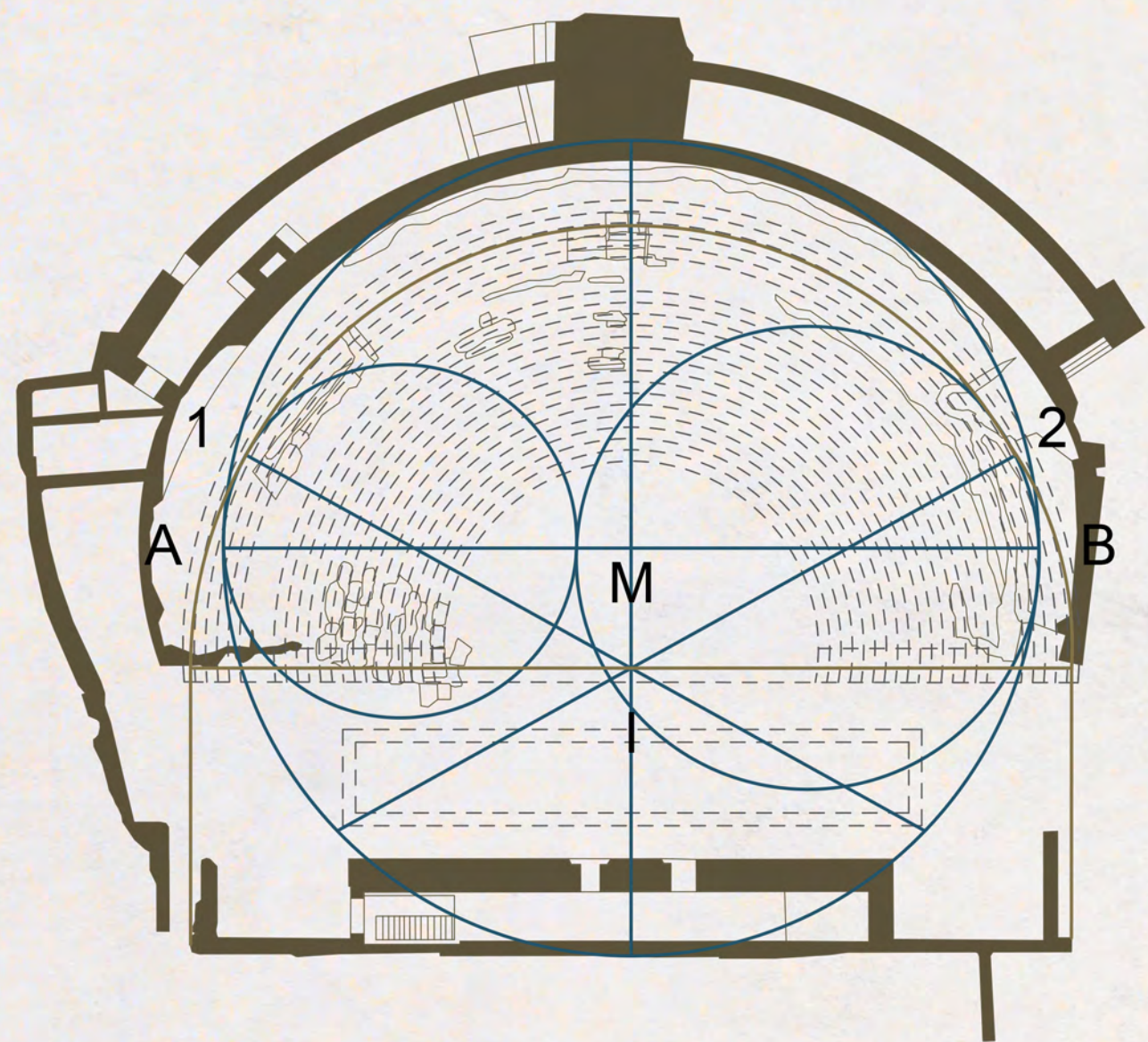
TEATRO GRECO



PALESTRE

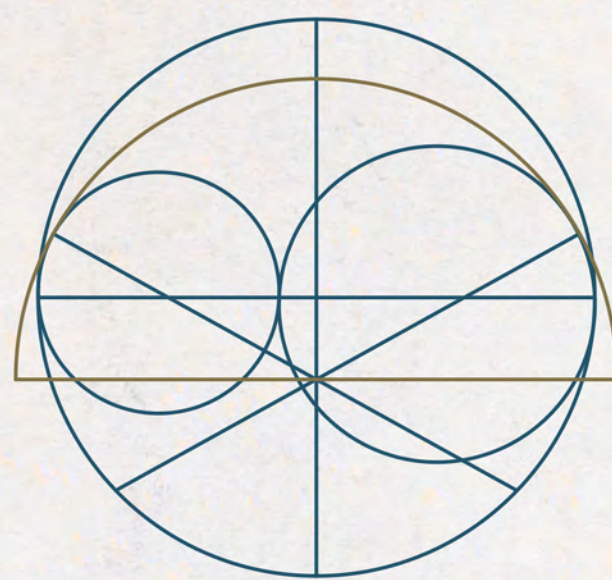
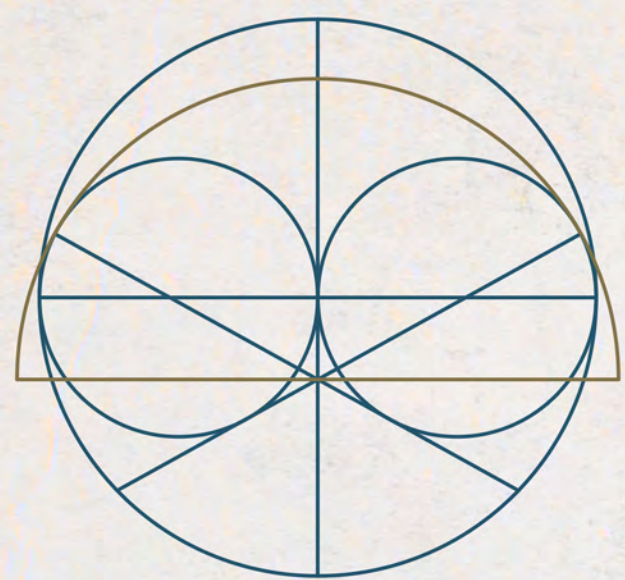






disegno dell'ellisse che definisce le gradinate
TEORICO

disegno dell'ellisse che definisce le gradinate
REALE



DE ARCHITECTURA

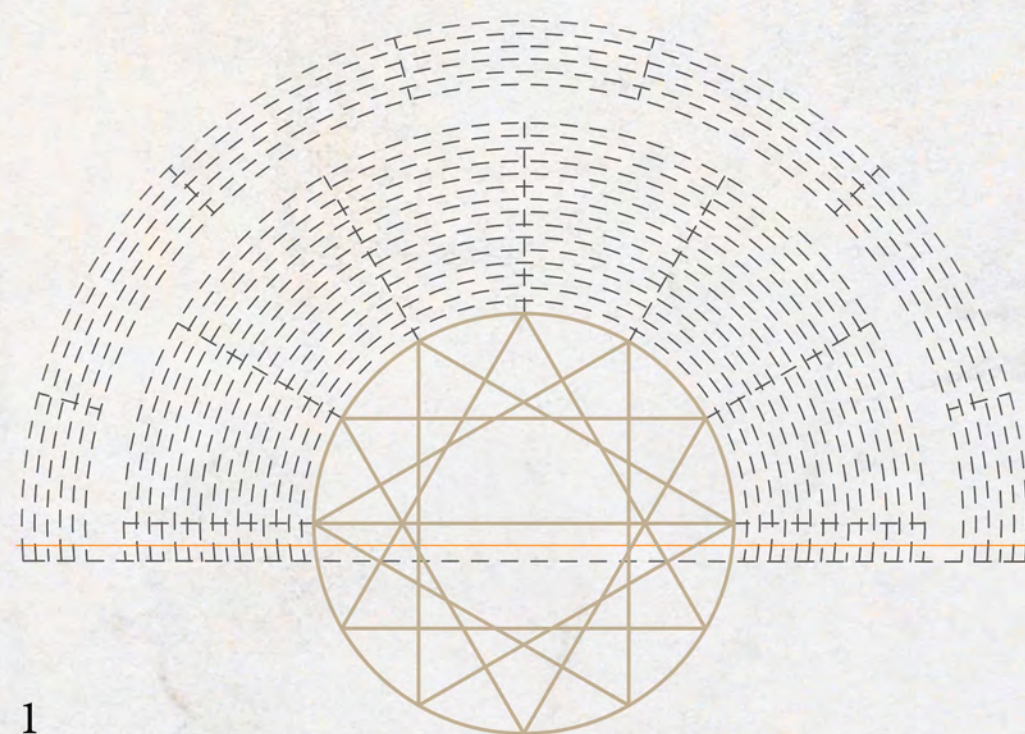
tratto da Vitruvio Pollioni, libro V, par.VI

- la conformazione del teatro deve farsi così che, quanto grande sarà per essere il perimetro sul terreno, se ne stabilisca il centro, e si conduca una circonferenza; nella quale si inscrivano quattro triangoli equilateri che toccheranno coi vertici la circonferenza stessa e distante eguali (SCHEMA 1) [...] Si consideri quello dei triangoli il cui lato sarà più vicino e parallelo alla scena: là dove esso lato tocca la circonferenza, quivi sia il limite del fronte della scena. Si tiri poi una parallela a questo lato attraverso il centro della circonferenza; questa linea separerà il pulpitum del proscenio e la regione dell'orchestra (SCHEMA 2)
- i cunei della cavea vengano divisi in modo che a ciascun vertice dei triangoli inscritti nella circonferenza massima corrispondano le salite e le scale fino alla prima cinta o precintio; sopra invece, a passaggi alterni, i cunei superiori occupino l'asse centrale.
- quei vertici che dirigono le scalinate i basso saranno perciò sette (vertici 1 2 3 4 5 6 7), i cinque restanti (vertici a b c d e) appartengono alla scena, e quel di mezzo corrisponde alla porta regia, quelli a destra e sinistra designano il posto delle porte laterali, o porte degli ospiti, gli ultimi due guarderanno la linea delle versurae

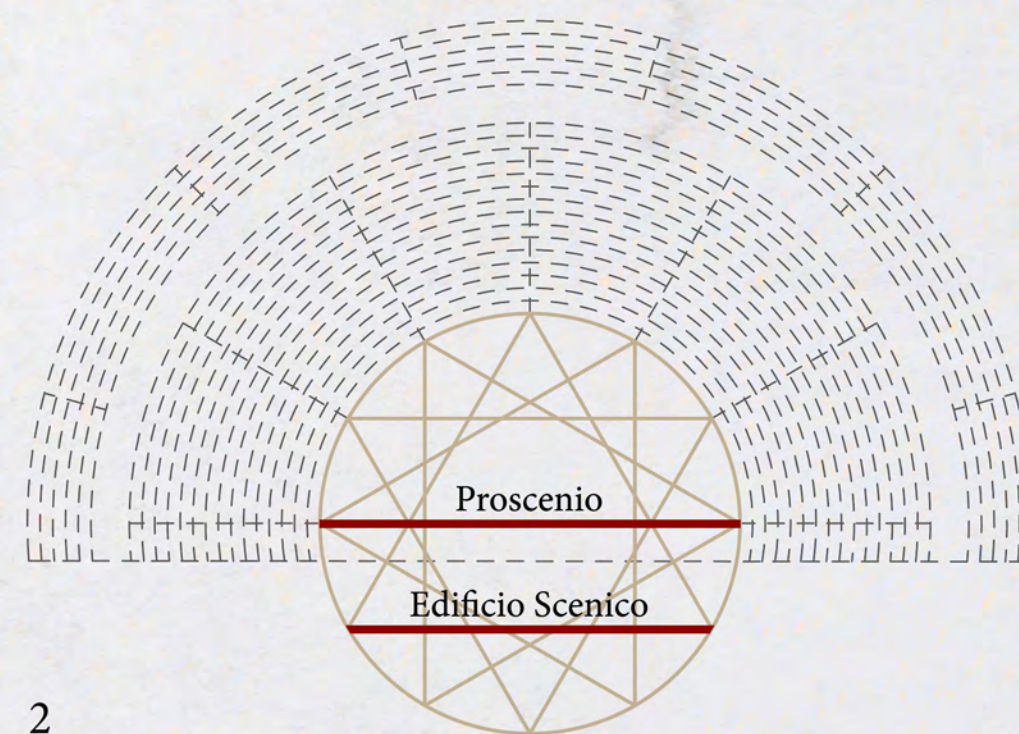
RICOSTRUZIONE GEOMETRICA

dal libro "Villa Ariana, la pianta del centenario"

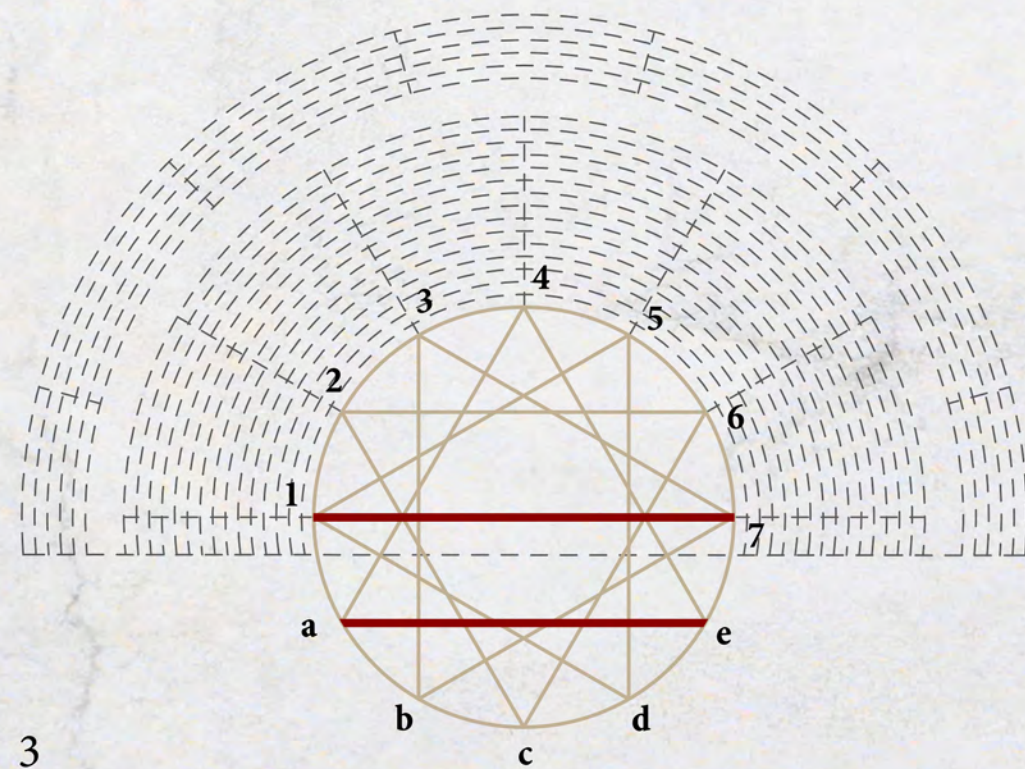
- disegnare due cerchi con raggi corrispondenti
- tracciare la linea AB, somma dei due diametri
- tracciare la circonferenza con centro in M e raggio MA
- prolungare i raggi inclinati
- nell'intersezione tracciare una linea orizzontale
- puntando in I tracciare due archi con raggi I1 e I2
- nella porzione superiore della figura tracciare un'ellisse che abbia come il segmento AB e che congiunga i due archi 1a e 2b



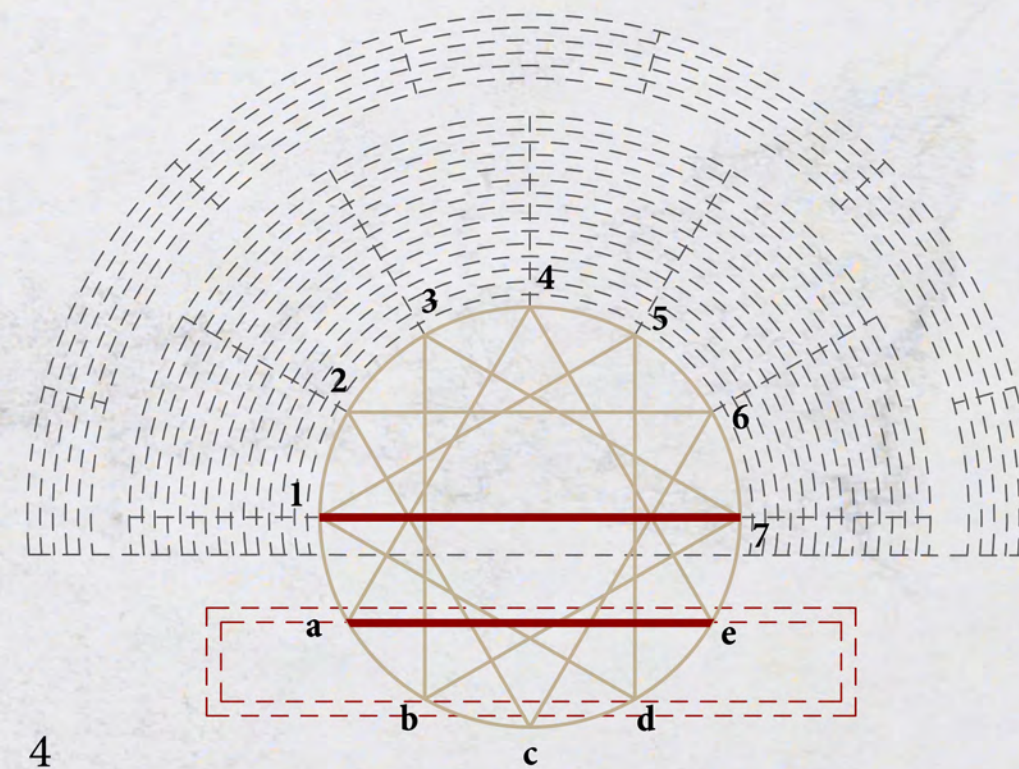
1



2



3



4



